

Vent'anni di storia per gli Amici dell'Olio

Mercoledì 18 agosto, a Rancate, si è tenuta l'assemblea degli Amici dell'olivo. L'Associazione, fondata nel 2001, festeggia quest'anno il suo ventennale.

Causa pandemia la maggior parte degli eventi celebrativi sono stati annullati, ma si è colta l'occasione per ripercorrere la storia dell'associazione, le attività svolte lo scorso anno per presentare i primi risultati del censimento delle piante

un accordo di collaborazione con "Flos Olei", una piattaforma che si focalizza sul mondo dell'olio d'oliva e che pubblica ogni anno una guida dell'extravergine. Nell'edizione 2021 vi è anche una sezione dedicata all'olio d'oliva extravergine ticinese.

Un po' di storia dell'associazione

L'Associazione degli Amici dell'Olio nasce grazie a **Erico Besomi** che sul finire degli anni '90 si è impegnato per il ripristino del sentiero dell'olivo a Gandria. Il primo "Gruppo Olivo", era composto tra gli altri, dallo stesso Besomi, **Claudio Tamborini** e **Giancarlo Bordoni**. Tra il 1997 e il 2001 sono stati quindi realizzati nuovi oliveti nelle zone Rozza, Campestri e Nusera, con la messa a dimora di oltre cento piante. Il "Gruppo olivo" decise così di costituirsi in associazione il 1° aprile 2001 con l'obiettivo principale di reintrodurre l'olivo nel sud della Svizzera. Il primo comitato era composto da Claudio Tamborini, Giancarlo Bordoni, **Stefania Bordoni**, **Dores Navoni**, Erico Besomi e **Vittorio Delucchi**. Il 20 maggio 2001 sono state piantumate a Gandria, in zona Nusera/Baldin, 73 piante di olivo, grazie all'opera di diversi padrini che avevano versato un contributo una tantum di 500 franchi a testa. Il primo raccolto di olive a Gandria, con frangitura a Viganello, risale al 2003 e, nei due anni successivi, grazie alla disponibilità della famiglia Bordoni, veniva organizzata presso l'oleificio Sabo di Viganello, la Festa di Natale dov'era possibile degustare l'olio nuovo di Gandria.

Il primo olio ticinese però era già stato prodotto nel 1993 grazie alle olive del Colle degli ulivi di Coldrerio. Nel ventennio trascorso, l'associazione è stata guidata dai presidenti: Claudio Tamborini (2001-2009), Alessandro Coduri (2009-2019) e, dal 2019, Claudio Premoli. Attorno al primo decennio, nel periodo 2010-2011, c'è stata una netta flessione del numero di soci, che erano circa una trentina. Dal 2014 in poi il numero è invece continuato a crescere, arrivando a superare i 260 nell'anno in corso.

d'olivo a sud delle Alpi.

«Gli unici due eventi pubblici dei molti previsti realizzati nell'anno trascorso», ha ricordato **Claudio Premoli** presidente dell'associazione, «sono stati una serata di degustazione di oli selezionati dal vicepresidente Mario Piazzini in gennaio e una seconda serata in febbraio, curata da Cristina Marazzi del Servizio fitosanitario, sulla *Xylella Fastidiosa*». Nonostante gli eventi pubblici ridotti, sono state molte le attività che hanno continuato a svolgersi dietro le quinte.

Concorso fotografico, sito, piantumazione e censimento

Il censimento delle piante d'olivo è continuato e ci sono anche i primi risultati che cartografano la realtà della Svizzera italiana fino al 30 giugno 2021. È stata promossa la piantumazione di nuove piante. A fine marzo 2021 sono state fornite 297 piante, e si cercherà di ripeterla anche l'anno prossimo, a patto di raggiungere un numero di piante sufficiente a rendere il prezzo interessante. La raccolta collettiva delle olive nel 2020 è andata benissimo. Grazie ai tre punti di raccolta si sono raggiunti i 451 kg di olive ricavando quasi 50 litri di olio. A tutti i partecipanti sono state date in omaggio delle bottigliette d'olio d'oliva ticinese. È stato creato il sito online **www.amicidellolivo.ch**, che sarà attivato a breve, ed è stato anche lanciato il concorso fotografico che rimarrà aperto a tutti, professionisti e non, fino al 15 di novembre. Inoltre si è concluso

Annata olivicola 2020 e previsione per il 2021

Il 2020 è stato un anno eccezionale per l'olivicultura della Svizzera italiana. Dopo un 2019 terribile dovuto alla cascola e ad eventi atmosferici che hanno praticamente azzerato la produzione, lo scorso anno sono stati superati tutti i record di raccolta. I due frantoi attivi in Ticino, quello di Ennio Bianchi a Sonvico e quello di Angelo Delea a Losone, hanno lavorato circa 19 tonnellate di olive con una produzione di quasi 2'000 litri di olio extravergine d'oliva con una resa



Da sinistra: Pierluigi Abbondio (cassiere dimissionario), Gregorio Genini (presidente del giorno), Claudio Premoli (Presidente). Foto: Monica Quarenghi.

media del 10,02%, in linea con quella registrata nel nord Italia che è stata del 10-11%. Grazie all'annata straordinaria, per qualcuno è stato anche possibile acquistare olio ticinese in piccole quantità. Si tratta di un prodotto di nicchia il cui prezzo si aggira attorno ai 60 franchi al litro. Interrogato da molti soci sull'andamento dell'annata in corso, **Claudio Premoli** ha fornito le seguenti indicazioni: «Il 2021 si preannuncia un anno di scarica, seguendo l'alternanza tipica delle colture fruttifere. Il clima avuto finora non ha di certo aiutato: abbiamo avuto i mesi di aprile e maggio freddi, a cui è seguito un giugno caldissimo e un luglio freddo e molto piovoso. La stagione ha sottoposto le piante a forti stress. Sui rami al momento ci sono davvero poche olive e per quest'anno si prevede una raccolta scarsa».

Un punto dolente rimane inoltre la mancanza di prodotti fitosanitari per la lotta alla mosca dell'olivo. Dal 31 ottobre 2020 è infatti scaduta la licenza del prodotto Perfekthion. «La mosca», ha ricordato Premoli, «oltre a ridurre il quantitativo di olive sane provoca anche un peggioramento della qualità dell'olio». Nel mese di luglio 2020, in collaborazione con Cristina Marazzi del Servizio fitosanitario cantonale, sono state testate le trappole greche ECO-TRAP a Corteglia, Gandria, Gudo, Rancate, Riva San Vitale, Sementina e Sonvico. Oltre alle ECO-TRAP sono state posizionate anche delle trappole Andermatt Biocontrol. I risultati ottenuti sono però stati al di sotto delle aspettative.

Primi risultati del censimento: la località con più olivi? Non è Gandria.

Il censimento degli olivi al sud delle Alpi parte da una richiesta dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) al Servizio fitosanitario cantonale, con l'obiettivo principale di quantificare le conseguenze dell'arrivo della *Xylella Fastidiosa* in Ticino. Un parassita che non colpisce soltanto l'olivo, ma anche piante da frutta con nocciolo, le aromatiche e quelle ad alto fusto. L'associazione ha deciso di procedere con il censimento anche per valorizzare la pianta dell'olivo, i suoi frutti e i suoi prodotti. Fino ad

ora, da inizio giugno 2020 a fine giugno 2021, sono state censite nella Svizzera italiana 7'652 piante di olivo. Il censimento ha voluto fare il punto della situazione, ma è solo una tappa intermedia. La raccolta dati continuerà anche in futuro.

In prevalenza le piante si trovano nel Sottoceneri e le varietà principali sono Leccino e Frantoio. Lo stato generale di salute delle piante è buono e si contano ben 15 oliveti con oltre cento piante ciascuno. L'olivo che cresce più a nord è stato censito nel giardino di uno stabile di Mairengo e quello più a sud cresce a Pedrinata. L'unico comune con due oliveti con più di cento piante è Coldrerio e, per rispondere alla domanda del titolo, la località che conta il maggior numero di olivi è Gudo, seguita da Coldrerio e Mendrisio. Gandria arriva soltanto al quinto posto, dopo Rancate. «Un dato spesso mancante», ha sottolineato Claudio Premoli, «è a cui prestare attenzione per le prossime piantumazioni è la cultivar (varietà)».

In una prospettiva futura, vale quindi la pena segnarsi da qualche parte la varietà di olivo acquistata.



Olive del Colle degli Ulivi. Foto: Sandra Premoli.

Autonomia fino a 110 Km
Velocità massima 70 km/h
Carico utile 1000 Kg

veicolo elettrico

Morisoli

MONTE CARASSO & figli SA

www.morisoli.ch

GMR

Care for the ground